

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel *week-end* del 24-25 aprile 1999 sulle strade italiane sono decedute ben 32 persone vittime di incidenti stradali;

quest'ultimo agghiacciante bagno di sangue si aggiunge ad un numero impressionante di caduti sulle strade italiane paragonabile, per numero, alle vittime di una vera e propria battaglia militare;

sono altissimi costi che lo Stato deve affrontare in termini di risorse umane ed economiche ogni qualvolta le strade italiane sono teatro di incidenti —:

se non ritenga opportuno e non più dilazionabile affrontare un piano nazionale sulla sicurezza stradale eventualmente avvalendosi delle forme di cooperazione con regioni ed enti locali, che dovrebbe prevedere:

a) incentivi per il trasferimento del trasporto delle merci dalle strade ed autostrade italiane al sistema su rotaie e a quello marittimo;

b) una sempre maggiore cura di tutti i sistemi di sicurezza su strade ed autostrade per quanto attiene ad esempio: manto stradale, corsie preferenziali, segnaletori di presenza della nebbia, eccetera;

c) controlli più severi e frequenti da parte delle forze dell'ordine sul rispetto dei limiti di velocità, sull'uso delle cinture di sicurezza e sull'utilizzo del casco per i fruitori dei veicoli a due ruote;

d) una campagna pubblicitaria ampia e di grande impatto sui maggiori media radiotelevisivi e sugli organi di stampa in ordine agli effetti devastanti provocati dall'inosservanza delle norme che regolano i limiti di velocità, il mantenimento della distanza di sicurezza, l'uso delle cinture di

sicurezza, l'uso del casco e la revisione dei mezzi di circolazione con particolare attenzione ai sistemi frenanti ed all'usura dei pneumatici.

(2-01781)

« Baccini ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

LOSURDO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

domenica 25 aprile 1999 un corteo di cosiddetti autonomi appartenenti a circoli di estrema sinistra, gran parte dei quali con il volto bendato secondo antica costumanza, dopo aver partecipato al corteo per ricordare la ricorrenza del 25 aprile si dirigeva in via Moscova ove ha sede il Comando provinciale dei carabinieri di Milano;

dopo aver profferito insulti e minacce contro i pochi carabinieri di guardia, presi alla sprovvista dalla improvvisa irruzione del corteo non autorizzato in via Moscova, alcuni manifestanti si sono issati su un camion ed hanno appiccato il fuoco alla bandiera tricolore esposta a quattro metri di altezza sulla facciata del Comando provinciale;

il corteo degli autonomi non era scortato dalle forze dell'ordine come di prassi, e tale circostanza ha certamente favorito la violenza e la commissione di svariati reati da parte dei dimostranti cosiddetti « pacifisti » —:

quali misure intenda prendere per accertare le responsabilità sulla chiara insufficienza del servizio di tutela dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione;

quali iniziative intenda adottare perché, comunque, nelle manifestazioni pubbliche non vengano più tollerate violazioni di ben precise disposizioni di legge che